

Previdenza Le nuove regole

I dipendenti che maturano la pensione dal 2011 riceveranno l'assegno 13 mesi dopo la maturazione del requisito. Gli autonomi avranno il pagamento dal 19° mese

Le nuove regole Finisce il trattamento anticipato per le donne se non hanno 40 anni di contributi. La fase transitoria per le dipendenti pubbliche

L'assegno di previdenza? Arriverà un anno più tardi

Tutte le novità del 2011: da «quota 96» alle finestre mobili

MILANO — La pensione pubblica si allontana sempre di più. Dal 2011 i requisiti per la rendita di anzianità fanno un altro scatto in avanti. E debutteranno le nuove finestre mobili: per riscuotere materialmente l'assegno, una volta raggiunti i requisiti, i lavoratori dipendenti dovranno aspettare dodici mesi e gli autonomi un anno e mezzo. Vediamo le novità.

Anzianità più difficile

Dal prossimo anno i lavoratori dipendenti andranno in pensione anticipata rispetto all'età di vecchiaia soltanto se la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità lavorativa ammonta a 96 (la cosiddetta «quota 96»), a patto che abbiano almeno 60 anni d'età. Quindi occorrono 60 anni di età e 36 di contributi, oppure 61 anni e 35 di versamenti. Ai fini del raggiungimento dei requisiti, nel rispetto dei limiti minimi di età e contribuzione, contano anche le frazioni d'anno. Ad esempio matura il diritto alla pensione di anzianità anche il dipendente che a marzo 2011 può vantare 60 anni e 6 mesi di età e una contribuzione di 1.846 settimane (35 anni e sei mesi). Più dura la vita degli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), per i quali la quota è fissata a 97, con un minimo di 61 anni di età: possono pertanto ottenere la pensione con 61 anni e 36 di contributi, oppure 62 di età e 35 di versamenti. Anche in questo caso valgono le frazioni d'anno. Fino al 31 dicembre 2010 era in vigore la quota 95 per i dipendenti (età minima 59 anni) e 96 per gli autonomi (minimo 60 anni).

La finestra è mobile

I lavoratori dipendenti che maturano il diritto a partire dal primo gennaio 2011 potranno intascare l'assegno dell'Inps (anzianità o vecchiaia) dopo un anno dalla data di

maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi. Un anno e mezzo di panchina, invece, per chi si è messo in proprio (artigiani, commercianti, coltivatori diretti). Praticamente, una volta raggiunto il requisito, il pagamento scatta a partire dal 13° mese successivo per i dipendenti e dal 19° mese per gli autonomi.

Chi quindi li matura a 60 anni (avendo raggiunto già il monte contributivo) potrà ricevere la pensio-

ne solo dopo aver compiuto i 61 anni. Per i lavoratori autonomi l'età per la pensione di anzianità si alza ancora di più, visto che ai 61 anni come età minima per l'uscita vanno aggiunti 18 mesi di attesa della finestra mobile (arrivando a 62 e mezzo). Gli uomini che non hanno i requisiti contributivi per l'anzianità e devono aspettare l'età di vecchiaia (65 anni) usciranno quindi a 66 i dipendenti; mentre per gli autonomi ce ne vorranno 66 e mezzo. Le nuove regole sulla decorrenza, che riguardano solo coloro che raggiungono i requisiti a partire dal 2011, non si applicano al personale della scuola (gli insegnanti continueranno ad andare in pensione dal 1° settembre di ogni anno), a coloro che avevano in corso il periodo di preavviso alla data del 30 giugno 2010 e che maturano i requisiti entro la data

di cessazione del rapporto di lavoro, e, nel limite di 10 mila unità, coloro che si trovano in mobilità (con accordo stipulato entro il 30 aprile scorso), nonché i lavoratori coinvolti nei cosiddetti piani di esubero (banche, assicurazioni, ecc.).

Per chi raggiunge i requisiti entro il 2010 si applicano le vecchie finestre con cadenza trimestrale per le pensioni di vecchiaia e di anzianità con 40 anni di

contributi, semestrali per chi utilizza il sistema delle quote. I dati Istat registrano che nel 2010 l'età media di chi ha raggiunto il pensionamento è di poco più di 61 anni, ma già a partire dal 2011, grazie alla finestra mobile, si prevede che la media salirà gra-

dualmente e supererà i 62 anni, avvicinandosi ai 63.

Pensioni rosa

La pensione di anzianità dal 2011, come abbiamo detto, richiede un'età minima di 60 anni. Per le lavoratrici del settore privato ciò coincide con il limite di età previsto per la vecchiaia. Possiamo dire quindi che per le donne, che non possono contare su 40 anni di versamenti, la pensione anticipata non esiste più. Diversa situazione invece per le impiegate nel pubblico impiego, che hanno un requisito anagrafico per la vecchiaia di 61 anni (che salirà a 65 dal 2012). Per loro sarà ancora possibile l'uscita anticipata per anzianità con 60 anni di età e 36 di contributi. Anche qui si applica la finestra

mobile e quindi un anno di attesa una volta raggiunti i requisiti anagrafici e contributivi. Sarà comunque possibile avere la pensione di anzianità, indipendentemente dall'età, con almeno 40 anni di contributi, ai quali andranno comunque sommati i 12 mesi di attesa della finestra mobile, e diventano così 41.

Quanto ci costa

Una buona notizia: il programmato aumento della quota di contribuzione a carico dei lavoratori, destinata al fondo pensioni (più 0,09% dal primo gennaio 2011), è stato cancel-

lato con la recente approvazione della cosiddetta Legge di Stabilità. La pensione si allontana, ma perlomeno non ci costa di più.

Gli aumenti

Dal primo gennaio, grazie allo scatto di scala mobile (1,4%) le pensioni minime aumentano di 7 euro al mese passando da 460,97 a 467,43 euro. Con l'incremento Istat, sale anche l'assegno sociale, la rendita assistenziale corrisposta agli ultrasessantacinquenni privi di altri redditi, che sale da 411,53 a 417,30 euro al mese. Mentre la pensione sociale raggiunge 343,90 euro al mese. Quest'anno, a differenza dell'anno scorso, non ci sarà alcun conguaglio. Né positivo,

né negativo. Brutte notizie, invece, per le rendite medio alte, comprese cioè tra 3 e 5 volte il trattamento minimo Inps. Per il triennio 2008-2010 hanno potuto godere di una copertura totale, 100% dello scatto Istat, mentre dal 2011 non sarà più così. L'aumento per l'anno prossimo sarà così articolato: 1,4% (ossia l'aliquota intera) sulla fascia di pensione mensile sino a 1.382,91 euro, il triplo del minimo di dicembre 2010; 1,26% (90% dell'incremento) sulla fascia compresa tra 1.382,91 e 2.304,85 euro; 1,05% (75% dell'aliquota) sulla quota mensile eccedente 2.304,85 euro, cinque volte il minimo 2010.

Il vecchio milione

Chi beneficia della maggiorazione prevista dalla Finanziaria 2002 che a suo tempo ha consentito di riscuotere 516.46 euro (il famoso milione di lire al mese del precedente governo Berlusconi), nel 2011 incasserà 604 euro. L'anno prossimo l'«ex milione», che ricordiamo spetta agli ultrasessantenni (o ultrasessantenni se invalidi totali), verrà attribuito a condizione che l'interessato non consegua redditi propri d'importo superiore a 7.850 euro. Se si tratta di soggetto sposato è inoltre necessario che il reddito, cumulato con quello del coniuge, non superi i 13.275 euro (redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti, con esclusione della casa di abitazione).

Domenico Comegna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aliquote e scaglioni



Requisiti per l'anzianità

Anno di pensionamento	Minimo di contributi più età*		Anni di contribuzione senza età	
	Dipendenti	Autonomi	Dipendenti	Autonomi
• Dall'1.1.2008 al 30.6.2009	35 + 58	35 + 59	40	40
• 1.7.2009-31.12. 2010	Quota 95 (età minima 59)	Quota 96 (età minima 60)	40	40
• 1.1.2011-31.12. 2012	Quota 96 (età minima 60)	Quota 97 (età minima 61)	40	40
• Dall'1.1.2013	Quota 97 (età minima 61)	Quota 98 (età minima 62)	40	40

*Contano anche le frazioni d'anno



La finestra «mobile»

	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi
• Mese in cui si matura il requisito	13° mese successivo	19° mese successivo



Aumenti del 2011

Le nuove Pensioni minime

• Pensione sociale	343,90 €
• Assegno sociale	417,30 €
• Trattamento minimo	467,43 €

...e quelle superiori al minimo

Importo al dicembre 2010	Aumento 2011	
• Fino a 1.382,91 €	1,4%	(100% Istat)
• Da 1.382,91 € a 2.304,85 €	1,26%	(90% Istat)
• Oltre 2.304,85 €	1,05%	(75% Istat)

CORRIERE DELLA SERA

